

L'Università dell'Insubria invitata al Palazzo di Vetro dell'ONU per parlare di telemedicina e intelligenza artificiale

Pubblicato: Giovedì 9 Maggio 2024



Da oltre 20 anni si occupa di tecnologia applicata alla medicina. Il **Rettore Angelo Tagliabue dell'Università dell'Insubria** lo ha nominato delegato per i **progetti di medicina digitale e telemedicina**. Il **professor Claudio Azzolini**, già docente di oftalmologia nell'ateneo varesino, è stato **ospite relatore della XXIII Infopoverity World Conference** che si è tenuta a metà aprile nel palazzo di vetro dell'ONU, sede delle Nazioni Unite a New York. Un evento promosso dall' "Observatory on Digital Communication" OCCAM creato dal suo presidente architetto Pierpaolo Saporito e dall'UNESCO, per promuovere l'innovazione tecnologica e l'intelligenza artificiale in vari settori quali agricoltura, fonti energetiche, educazione e medicina.

«Insieme al **professor Simone Donati**, associato di oftalmologia presso l'Università dell'Insubria, abbiamo organizzato una sessione sull'utilità della **telemedicina in vari campi medici**, molti dei quali con esperienza diretta e svolti con l'università dell'Insubria – spiega il professor Azzolini – coinvolgendo colleghi da Israele, Spagna, Francia e Stati Uniti esponendo esempi di utilizzo della telemedicina. Si è parlato del ruolo dell'innovazione tecnologica collegata all'**intelligenza artificiale con i risvolti di velocità e precisione**. Donati ha parlato, infine, del ruolo della **piattaforma web Eumeda** utilizzata in medicina, contenente **database utili a studi clinici per migliorare la qualità delle cure mediche e l'insegnamento**».

Il professor Azzolini spiega che sono due i filoni in cui maggiormente la **telemedicina porta a**

vantaggi indiscussi: « Il primo è la **condivisione delle cartelle cliniche digitali** messe in rete da ospedali, enti di ricerca e università che , in questo modo, possono portare avanti studi, anche nei casi i cui non si abbiano una casistica adeguata. La rete consente di condividere i dati ottenuti in una molteplicità di sedi. Il **secondo utilizzo è per la “Second opinion”** dove i medici possono condividere informazioni e immagini con colleghi per confrontare le ipotesi diagnostiche-terapeutiche».

Il collegamento da remoto è un’attività che il professor Azzolini sta iniziando, per esempio, con un ospedale in Madagascar: « Abbiamo stretto un accordo per dare assistenza all’equipe di oftalmologia di Andasibe».



Ci sono diversi esempi di progetti che erano già in essere e che il Covid ha accelerato: « Dall’integrazione ospedale-territorio nelle maculopatie, alla raccolta dati in studi clinici, dai risultati della ricerca del virus SARS-CoV-2 nelle lacrime, alla raccolta dati presso gli aeroporti di Linate e Malpensa durante la vaccinazione del personale, dai fattori di rischio delle malattie croniche allo studio delle malattie genetiche».

L’obiettivo è quello di **facilitare la raccolta e la condivisione di dati:** « La spirometria, per esempio, oggi è un esame che il paziente può benissimo svolgere casa propria, inviando i dati ai medici che lo hanno in cura. In questo modo si riducono le liste d’attesa in ospedale, garantendo un monitoraggio costante e preciso. Il futuro sarà quello di **una continua “esternalizzazione” di esami di base**, che i cittadini potranno svolgere in autonomia con il controllo medico da remoto».

« Il punto ancora delicato, e che volevamo toccare a New York – spiega il delegato per la medicina digitale – è l’attenzione pubblica. **Dobbiamo riuscire a ottenere il consenso e il supporto del mondo politico e istituzionale.** Fino a oggi, ci siamo mossi con finanziamenti mirati ma a singhiozzo, che poi scadevano. Questo è un settore che necessita di programmazione, di investimenti e di tempo per vedere i risultati. Sono condizioni che frenano i decisori. Ma dall’innovazione non si torna indietro: **occorre però stabilire procedure, modelli condivisi, risultati.** Quattro sono le caratteristiche che dovranno avere i progetti di telemedicina: **il facile accesso; la buona qualità delle immagini, la reale messa a**

terra dei risultati e la praticità per chi li usa».

Nella Convention di New York presso la sede dell'ONU tutti i partecipanti hanno avvallato la convinzione che l'e-Welfare e il trasferimento di conoscenze e tecnologie a tutti coloro che ne hanno bisogno potrebbe essere la principale opzione vincente, in cui l'intelligenza artificiale diventerebbe essere il fattore chiave, se adeguatamente orientata.



di A.T.